

Gli itinerari sconosciuti e curiosi seguiti dall'Ensemble di Stueve

Gli "esploratori" della musica

di Francesco Tei

Ha sede e base a Firenze uno dei gruppi di musica vocale e strumentale che, con curiosità più raffinata e preziosa, con vivacità e passione che mai si affievoliscono, esplora senza pause la storia millenaria della musica, andando a cercare — in qualche caso anche a dissotterrare — tesori perduti e nascosti di repertori e autori dimenticati. Dando vita anche a proposte che a volte intrecciano musica e storia, musica e poesia, musica e religiosità sacra, perfino musica e cucina.

Parliamo dell'Ensemble «Musica Ricercata», guidato dal violinista e direttore tedesco Michael Stueve, da anni, ormai, trapiantato a Firenze essendo entrato nell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Inizialmente Stueve, da anni, ormai, trapiantato a Firenze essendo entrato nell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Inizialmente Stueve e i suoi compagni d'avventura (e di ensemble) — tutti esecutori di prim'ordine — volevano esplorare il panorama musicale quasi millenario di Firenze, la sua civiltà sonora che poco — per alcuni versi — ha da invidiare a quella letteraria ed artistica. Basti pensare alla nascita del melodramma, avvenuta qua, con la Camerata dei Bardi, evento il cui quarto centenario è stato studiato, preparato, approfondito e celebrato in tutti i modi possibili dal gruppo

«Musica Ricercata», in formazione — in quel caso — soprattutto vocale. Nel suo periodo più «fiorentino», dopo la fondazione avvenuta nell'anno 1987, «Musica Ricercata» dedicò concerti — che ha tuttora in repertorio — alle Musiche ispirate alla famiglia de' Medici, alle Musiche fiorentine dal Trecento al Settecento, ai Capolavori che celebrarono importanti eventi della storia fiorentina, e anche, appunto, a La musica dell'antichità e la Camerata fiorentina. Nacque lì il particolare interesse esecutivo del gruppo per la musica greca antica (di cui restano, come si sa, pochissimi, scarni frammenti), la cui riscoperta ebbe un influsso decisivo sulla nascita del melodramma. Perché i musicisti e i poeti della Camerata de' Bardi intesero con la loro nuova forma teatral-musicale di «rifare» il grande teatro greco seguendone anche le strutture musicali. Stueve ha poi messo a punto una sua composizione-collage che si intitola Hellenikà, che unisce alcuni dei frammenti musicali greci superstiti (dall'Inno di Mesomede allo splendido Epitaffio di Sicilia), che il gruppo presenta nel suo concerto dal titolo Dialogo di la musica antica et de la moderna. Partendo dal repertorio fiorentino, l'esplorazione di «Musica Ricercata» si è poi estesa a tutte le regioni e a tutti i rivoli anche sotterranei della complessa storia dell'arte dei suoni, sempre



evitando quello che è più conosciuto e più eseguito nei concerti normali. E allora ecco altri itinerari - particolarissimi — da concerto, come L'influsso dei trovatori sulla scuola siciliana, La musica e la poesia di Dante, Cavalcanti e Petrarca, Canzoni e Ricercatori dal Quattrocento al Seicento, Storia del mottetto, Musiche rinascimentali tedesche, La musica medievale tra il colto e il popolare, «ben venga Maggio - Maggiate di sette secoli», «Sia laudato San Francesco», «Volo Jesum — la poesia sacra della musica medioevale e barocca», «Roma Gaudens — Pellegrinaggio musicale dalla Scozia a Roma a Santiago de Compostela: gli ultimi titoli a conferma del primario interesse

dell'Ensemble per la musica sacra, a volte presentata in serate-evento con «contaminazioni» teatrali (Quem Quaeritis?). L'«esplorazione» di Musica Ricercata è a tutto campo — veramente — anche sul piano geografico, come dimostra un programma di concerto dedicato alla musica vocale e non nel Nuovo Mondo tra Cinque e Seicento. C'è, poi, la proposta singolare de La cucina e la musica, ovvero «cena e mensa sonora dal Duecento al Settecento», dove gli ascoltatori diventano anche commensali che, tra un brano e l'altro, vocale o strumentale, consumano cibi «storici» di varie epoche. Ma non è da credere che l'inda-

gine di «Musica Ricercata» si rivolga solo al lontano passato: la sua più recente produzione (settembre-ottobre) è stata un Omaggio a Francis Poulenc: con musiche anche di Ravel, Dutilleux e Debussy. L'ensemble, che ha presentato i suoi concerti praticamente in tutte le località della Toscana e in diverse altre regioni, organizza — da diversi anni — La via del sale, itinerario storico-musicale di concerti nelle località toccate dalla via medievale del sale, nella nostra regione, da Orbetello e Talamone alla valle dell'Albegna, alla zona dell'Amiata fino a Siena. Un vero e proprio festival, che ha una «sessione» primaverile e una estiva.

Orchestra
La
ar
della

La torta che ne arriverà lo Stabat... lesi che ai preti le so... petti e An... li, e il c... Cantata... sanmichel... te. Sempr... stra da C... na, fonda... Giuseppe... presta a... vent'anni... chestra, e... conti con... annata. Q... cento spe... stagione... con 78 m... contro un... vo di 289... grazie a... sponsoriz... «processi... direttori... met e B... Blau, Gi... Bordoni... E tra il p... tanti tur... dei fiorent... sciuta dal... anno di... chestra, quest'ann... si ascolta... solante, e... ni per soa... di musica... E così il m... e i suoi o... stabili e... si sono fa... tutta la T... al... »